

#004 **The eighth step**, un film di Elena Morando ispirato a Linda Salerno
Produzione K10-Martin Kunz



#004

The Eighth Step intende esplorare alcune tematiche presenti nell'opera e nella poetica di Linda Salerno, testimoniandone il pensiero a partire da contenuti legati al suo metodo di composizione pittorica tra sintesi poetica e gesto fisico. L'intento è quello di raccontare, sulla scorta dei sette passi definiti da Linda stessa come titolo generale di una serie di quadri, sette piccole storie che raccontino, ognuna, brevemente, la storia di questa ricerca. Il corpo di Linda è sempre presente, oltre che nei suoi quadri, anche nei bellissimi e numerosi vestiti che, nel tempo, Linda, ha collezionato. L'ottavo passo, è appunto quello di raccogliere l'opera, e nell'opera, la traccia del suo corpo, indossando i suoi vestiti e camminando, agendo i suoi passi, interrogandosi sul senso e sull'eredità che Linda stessa ci ha lasciato.

I seven steps, i sette passi, sono definiti da Linda con una sintesi poetica perfetta, a titolo di una serie di quadri su carta velina realizzati tra 2007 e 2008. Essi sono: Approach, Reveal, Gaze, Balance, Release, Surrender, Flourish e definiscono singolarmente ogni opera. Le opere raffigurano sempre lo stesso soggetto: una donna di spalle vestita di nero (Linda stessa) nell'atto di compiere un passo. La donna porta un vestito ampio e nero di cui solleva la gonna, come una dama ottocentesca, con entrambe le mani; ne nasce una figura dal forte impatto emotivo, modulata nei quadri, a seconda dei passi di riferimento, con dettagli diversi, resi ancora più intriganti da una serie di veline sovrapposte. La donna scompare e riappare dalle veline, in un gioco di apparizione e sparizione, a significare il gioco dell'arte, dove tutto, una volta composto, può avere letture e significati diversi, a seconda del fluire stesso dei sentimenti di fronte all'opera. Inoltre i sette passi definiscono qualcosa di ben più importante e possono essere intesi come i sette passi necessari all'artista nel processo di composizione dell'opera stessa.

Per gradi, Linda definisce gli stati emotivi e fisici che la attraversano e che attraversano ogni artista al momento della creazione. Approach, primo passo: mi avvicino, guardo anche da lontano, penso, ho una suggestione di qualcosa che forse arriva. Ma non sono sicura, aspetto. Reveal, secondo passo: la suggestione diventa forma e contemplando ancora uno spazio indefinito, subisco una fascinazione, la forma, si rivela, da sè e attraverso me. Gaze, terzo passo: guardo e fisso il mio sguardo con la massima concentrazione per dare contorni precisi e poter fare memoria della visione stessa. Balance, quarto passo: sto in equilibrio coraggiosamente di fronte al compito che mi aspetta, dare una forma all'indicibile. Release, quinto passo: al tempo stesso, rilascio dentro di me, tutto ciò che non ha che fare con quella visione, facendo spazio al passo successivo. Surrender, sesto passo: mi arrendo e cedo all'opera che parla indicandomi la forma. Flourish: l'opera fiorisce e, altra da me, viene al mondo.

Il video, i sette passi sono raccontati nel video a partire da suggestioni legate all'opera di Linda Salerno.

Le storie procedono per associazioni visive e uditive e raccontano il processo di creazione artistica fino a una "fioritura" dell'opera stessa, consegnata infine a chi guarda e designata appunto come ottavo passo conclusivo. Le parole sono escluse, a parlare sono la musica e le azioni dell'attrice che si relaziona con le opere e che percorre lo spazio metaforico tra l'opera e la sua contemplazione; nello spazio limitato e rigoroso che l'arte ci consegna. Il video indaga la tridimensionalità dell'opera, il camminare, la vestizione e svestizione come traccia e eredità di un corpo. Ogni storia o singolo step si nutre di una precisa drammaturgia musicale che per contrasto e associazione ritmica sviluppa una composizione poetica per immagini e suono. Oltre all'aspetto visivo cinematografico nei video sono documentati azioni performative pure, eventualmente riproducibili anche dal vivo.

#004

L i n d a S a l e r n o

Born October 20 1950 in York, Pennsylvania

Studio in SoHo, New York, from 1972-2002

From 2002 moved for health reasons to Someo (Vallemaggia) and Scairolo/Lugano, Canton Ticino, Switzerland with regular stays in New York City

Passed away on July 17, 2011 in Lugano

Education

1972 BFA, Moore College of Art, Philadelphia

Exhibitions

First exhibitions in Soho New York as a young expressive painter at Drawing Center 1982, and later at Art in General and first East Village Galleries and in many cities of the US in commercial and University Galleries.

First International at Galleria d'arte moderna, Bologna and in museums of Rimini, Imola and Ravenna in Exhibition curated by Renato Barilli, Flavi Caroli, Corrado Levi with a text by Renato Barilli "Una mappa per gli anni ottanta," in exh. catalogue anniottanta, Galleria d'arte Moderna, Bologna, Imola, Ravenna, Rimini, 1985.

Many exhibitions in the USA Single and group exhibitions and from 2006 also in Switzerland (Ticino, Basel) and in Italy. Most important for this Spoleto project with Elena Morando's film:

2009: Who Are You ?, Works from the Black Mirror Series,

Officinaarte, Magliaso/Lugano, Switzerland (cat. brochure, texts by Klaus Honnef, and Elisabetta Longari in Italian, artists statement by LS. in English)

2011: CCNY (Camera Cub New York), The Black Mirror series, curated by Allen Frame

Centro Luigi di Sarro, Roma, Linda Salerno Back Mirror Series, curated by Roberto Mutti

Bibliography

Main publication Linda Salerno published by Charta Books 2010 with contributions by Klaus Honnef, Elisabetta Longari, Roberto Mutti include the complete Series of The Seven Steps and The Black Mirror Series

E l e n a M o r a n d o

Elena Morando è scrittrice e performer. Si laurea in Paleografia Medievale presso l'Università di Cagliari proseguendo i suoi studi da principio all'Archivio di Stato di Pisa come borsista paleografa. In seguito nell'ambito della pratica artistica sviluppa progetti multi-disciplinari legati alla scrittura, al teatro, alla danza e alle arti visive. Del 2010 è la raccolta-opera prima di poesia "Mai più la parola cielo" edito da Aisara, selezionato nella rosa dei dieci finalisti del premio Mario Luzi 2011. Con "Vicino al cuore" ha vinto la borsa di studio Claudia Sbarigia-Storie per il cinema- Premio Solinas 2009. "L'Evidente Armonia delle cose" vincitore del Concorso Avisa 2008 e prodotto dall'Isre, Sardegna nel 2010 è il suo primo mediometraggio.

.